

**PIOMBINO****Ricorso bocciato  
per il referendum  
Il Comitato spiega:  
«Abbiamo difeso  
un principio»**

«**ABBIAMO** fatto il ricorso per difendere un importante strumento democratico: il referendum». Il Comitato salute pubblica spiega perché aveva presentato ricorso al Tribunale di Livorno contro il no della commissione tecnica al referendum sulla vendita della quota ai privati. «Volevamo dare voce ai cittadini su una vicenda molto osteggiata nella nostra città, la costruzione di una nuova enorme discarica. Il referendum, rammentiamo: era solo consultivo – evidenzia il comitato - il referendum avrebbe permesso di discutere una delle più importanti scelte, non comprese nel programma elettorale e quindi senza nessun mandato, che questa amministrazione a fine vita sta con ostinazione portando avanti.

**SE VI FOSSE STATA** la volontà politica del comune di Piombino di ascoltare il parere dei cittadini, il sindaco in ogni momento avrebbe potuto convocare un'assemblea straordinaria dei soci Asiu nella quale proporre di

annullare la decisione della vendita delle azioni rimanenti, in attesa del pronunciamento della cittadinanza con il referendum. Del resto, la sospensione di 60 giorni della vendita dimostra la capacità di influire in modo determinante sulle decisioni degli altri Comuni soci di Asiu in liquidazione. Oggi l'Amministrazione sostiene il nuovo piano Rimateria, funzionale agli interessi dei privati, che vuole costruire una nuova discarica da 2,850 milioni di metri cubi a fianco l'attuale. Il Comitato salute pubblica si sta già attivando per un eventuale ricorso al Tar se la Regione dovesse incredibilmente, dato le molteplici criticità ambientali, norme di legge avverse, approvare la Valutazione di impatto ambientale richiesta da Rimateria per la nuova discarica». Per rispondere alle domande e per spiegare le prossime iniziative il Comitato sarà presente domani in piazza Cappelletti dalle ore 10.30 e se il tempo non lo consentisse nella saletta dell'Arsenale a fianco alla piazza.

